



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Proposta di legge

n. 336 del 2 maggio 2012

Di iniziativa dei Consiglieri:

***I. Rauti - C. Colosimo - G. Miele - L. Nobili - A. D'Aguanno -
F. Saponaro - L. D'Ottavi - G. Casciani - M. Perazzolo***

Oggetto:

***“Disposizioni per la promozione
di un linguaggio rispettoso delle
vittime di violenza”***



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Isabella Rauti

Consigliere Regionale
Componente Ufficio di Presidenza



PROPOSTA DI LEGGE

Dichiara formalmente ricevibile

Assegnata alle Commissioni

9° - CONS. FER. REG. E

Roma - 2 MAG. 2012

D'ordine del Presidente

Il Direttore del Servizio

Aula, Commissioni

(Dott. Onorato Orticello)



Proposta di legge

DISPOSIZIONI PER LA PROMOZIONE DI UN LINGUAGGIO

RISPETTOSO DELLE VITTIME DI VIOLENZA

di iniziativa della Cons. Isabella Rauti

PIERAZZOLO MAURIZIO
CASCIANI
Maurizio
Maurizio

Fidelfonso (Rauti)

Arnaldo (Cosimo)

Giuseppe (Miele)

Lidia Nobile (Lidia Nobili)

Angelo (Annalisa D'Aguzzo)

Enrico (Enrico)
Lidia (Lidia)
Lidia (Lidia)

RELAZIONE

E' quanto mai ricorrente la possibilità che i professionisti appartenenti ed iscritti in Ordini Professionali siano parte attiva in procedimenti e processi, civili e penali, che vedono protagonisti soggetti deboli vittime di violenza fisica e/o psicologica, minori ovvero adulti, uomini o donne.

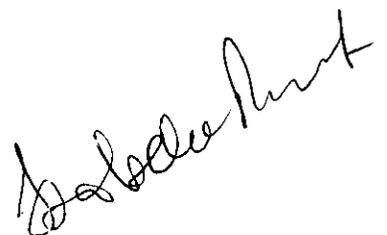
Nell'ambito dell'esercizio della propria funzione, all'interno del processo e/o procedimento giudiziario, i Professionisti si trovano a dover esplicitare il proprio incarico di Consulenti e/o Periti dovendosi riferire a fatti e circostanze che riguardano l'evento oggetto di approfondimento giudiziario e che quindi riguardano ed attengono direttamente alla sfera personale della vittima.

Nell'esercizio di tale funzione, in aule pubbliche di Giustizia piuttosto che in fase investigativa o solo narrativa, è stato osservato che i soggetti incaricati, possono incorrere nell'errore di utilizzare toni, locuzioni, e rappresentazioni offensive della dignità del soggetto vittima di violenza o della famiglia nei casi in cui il primo sia deceduto a causa di quella stessa violenza.

E' stato ancora osservato, che l'utilizzo del suddetto linguaggio talvolta può celare il fine, non condivisibile nella logica del rispetto delle vittime, di indurre il pubblico al convincimento delle proprie conclusioni tecniche attraverso il processo di ricordo della locuzione offensiva adoperata.

La funzionalità di tale Legge è quella di accordare con i Consigli degli ordini Professionali (a mero titolo esemplificativo dei Medici, Avvocati, Psicologi, Sociologi, Ingegneri, Architetti, Biologi) la limitazione ed il monitoraggio del linguaggio nel rispetto della dignità del soggetto vittima di violenza il cui diritto principale, oltre all'aver giustizia, è quello di non vedere uccisa, ancora una volta, la dignità di individuo.

La funzionalità di tale Legge è altresì quella di promuovere campagne di sensibilizzazione ed informazione rispetto agli strumenti esistenti a disposizione della vittima del linguaggio.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Gabriele P...' with a stylized flourish at the end.

Articolo 1
(finalità)

La Regione Lazio in armonia con i principi della Costituzione e in osservanza degli articoli 6 e 7 dello Statuto, al fine di promuovere il rispetto della dignità delle persone vittime di violenza fisica o psicologica e dei loro familiari, promuove campagne di informazione e sensibilizzazione per l'utilizzo da parte dei professionisti, nelle aule giudiziarie o in eventi pubblici, di un linguaggio rispettoso della dignità della persona vittima di violenza.

A handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signature is cursive and appears to read "L. De Luca".

Articolo 2

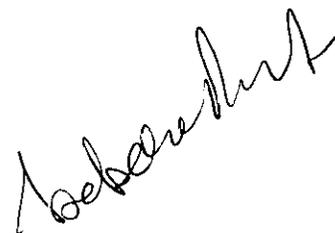
(modalità comportamentali dei professionisti – Tavolo tecnico)

1. Per le finalità di cui all'art. 1 la Regione sensibilizza i diversi Consigli degli Ordini Professionali, anche attraverso il ricorso a Tavoli Tecnici, sull'opportunità di prevedere all'interno dei propri codici deontologici l'utilizzo di un linguaggio e di una modalità comportamentale che sia rispettosa della dignità e sensibilità della persona vittima di violenza.
2. Il tavolo Tecnico di cui al comma 1 è composto da due avvocati, un medico, uno psicologo ed un sociologo con comprovata esperienza in materia di violenza fisica e/o psicologica a danno anche di soggetti deboli nonché in materia processuale e l'incarico sarà senza oneri e costi per la Regione Lazio.

Il Tavolo tecnico elabora le proposte che prevedono il divieto di uso di espressioni sconvenienti ed offensive al fine di tutelare la vittima di violenza ed i suoi familiari.

I Consigli degli Ordini Professionali valutano l'opportunità di integrare i codici deontologici ed indirizzare i propri aderenti con tali previsioni.

3. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale, con propria deliberazione, determina i criteri e le modalità di costituzione del Tavolo Tecnico.

A handwritten signature in black ink, written in a cursive style, located in the bottom right corner of the page.

Articolo 3
(Strumenti di tutela)

La Regione promuove campagne di sensibilizzazione volte ad informare le persone vittime di violenza, che siano state oggetto di comportamenti lesivi o scorretti da parte di professionisti, dell'esistenza di strumenti posti a loro disposizione a tutela della propria dignità.

Isabella Puri (RSUT)